

## Allegato n.13 al Regolamento d'Istituto



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GUGLIELMO MARCONI”

Via Gen. A. Di Giorgio, 4 - 90143 Palermo Tel. 091.6255080 e-mail: [paic89300r@istruzione.it](mailto:paic89300r@istruzione.it)

sito web: [www.icsmarconipalermo.edu.it](http://www.icsmarconipalermo.edu.it)

COD.MEC.: PAIC89300R C.F. 97239750827 Sede CTI

### REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

(approvato nella seduta del 22.01.2013)

#### 1 - COMPOSIZIONE

Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e a tempo determinato, in servizio nell'Istituzione.

#### 2 - COMPETENZE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti, organo tecnico della scuola, programma, delibera, realizza e verifica tutte le attività didattiche, curriculari ed extracurriculari in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto. Esso mantiene competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e alla programmazione educativa e didattica. Il Collegio dei docenti formula altresì proposte e/o pareri sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni. Il Collegio individua i docenti componenti il Comitato di valutazione del servizio del personale docente. Il Collegio elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio dell'Istituzione. Per migliorare la propria organizzazione il Collegio dei docenti si articola in dipartimenti o gruppi di lavoro e coordinamento. Ogni dipartimento o gruppo di lavoro e coordinamento può sottoarticolarsi per il raggiungimento di obiettivi specifici. Il Collegio dei docenti ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative, in particolare per quanto attiene a:

- approvazione Piano annuale delle attività
- scelte da effettuare in materia di autonomia, ricerca e sperimentazione didattica;
- proposta di attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale.
- la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni;
- l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di classe, e la scelta dei sussidi didattici (**All. n. 20**);
- la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattico-educativa
- l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni in situazione di handicap.

### **3 - CONVOCAZIONE**

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico. Il Collegio dei docenti si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta ogni quadrimestre. L'atto della convocazione del Collegio deve indicare il giorno, l'ora, il luogo dove si svolgerà la seduta e l'elenco degli argomenti che saranno trattati all'ordine del giorno. L'avviso scritto di convocazione e l'ordine del giorno devono essere comunicati almeno 5 giorni prima per la seduta ordinaria e almeno 24 ore prima per la seduta straordinaria.

### **4 - ATTRIBUZIONI DELLA PRESIDENZA**

Il Dirigente Scolastico presiede il Collegio e ne assicura il corretto e proficuo funzionamento. In particolare: apre e chiude la seduta; dà la parola, guida e modera la discussione, cura l'ordinato svolgersi dei lavori, stabilisce la sequenza delle votazioni. Il Collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento.

### **5 - ORDINE DEL GIORNO**

L'ordine del giorno della convocazione è formulato dal Dirigente Scolastico. Possono proporre argomenti anche i membri del Collegio Docenti che, a norma di legge, chiedono la convocazione della seduta. 3. L'assemblea, in apertura di seduta con approvazione della maggioranza dei presenti, può: a. invertire l'ordine di discussione degli argomenti; b. rinviare ad altra seduta uno o più punti all'ordine del giorno.

### **6 - VALIDITÀ DELLE SEDUTE**

Nel giorno, nel luogo e nell'ora stabiliti nell'atto di convocazione si radunano i componenti del Collegio validamente convocati. Il numero legale per la validità della adunanza è la metà più uno degli aventi diritto (quorum costitutivo strutturale). In alcuni casi può essere ammesso al Collegio l'intervento di un esperto o di un tecnico che si limiterà comunque a relazionare su un argomento specifico senza partecipare successivamente all'atto della votazione. Tutte le assenze relative all'intera seduta o parte di essa devono essere giustificate. Le sedute del Collegio sono, di norma, prioritarie su qualsiasi altra attività del personale docente.

## **7- LAVORI DELLE SEDUTE**

I lavori del Collegio si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente. La copia del verbale da approvare viene allegata alla circolare di convocazione della seduta del Collegio per assolvere alla visione e alla lettura. Prima di passare alla trattazione dei punti all'o.d.g il Dirigente può chiedere al Collegio di inserire ulteriori punti all'o.d.g non prevedibili al momento della convocazione Osservazioni e richieste di eventuali rettifiche vengono avanzate in sede di approvazione dello stesso, tramite dichiarazione scritta che verrà letta e approvata. È possibile richiedere di modificare la successione dei punti all'O.d.g.. Possono prendere la parola durante la seduta tutti i membri del Collegio . Il dirigente scolastico coordina gli interventi al dibattito. Discusso e votato un punto all'O.d.G. si passa inderogabilmente al successivo.

## **8 - DURATA DEL COLLEGI**

La durata massima di una riunione del Collegio docenti è di quattro ore. Nel caso di mancato esaurimento dell'ordine del giorno il Collegio può decidere se continuare i lavori oppure aggiornarsi al giorno successivo o ad altra data. In caso di necessità di aggiornamento il Collegio fisserà contestualmente il giorno e l'ora della successiva assemblea. L'aggiornamento non può essere fissato oltre i 10 giorni. In caso di aggiornamento della seduta non è necessaria la convocazione scritta tranne che per gli assenti e senza vincolo di preavviso di cinque giorni.

## **9 - VOTAZIONE**

Il dirigente scolastico in qualità di presidente del Collegio mette ai voti tutte le proposte pervenute. I relatori di proposte, prima dell'inizio delle votazioni, hanno facoltà di ritirare le proprie proposte. Quando una proposta viene messa ai voti non è più consentito alcun intervento. Il quorum funzionale deliberativo richiesto per la approvazione è la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. La maggioranza assoluta è calcolata in questi casi sul numero totale di coloro che hanno espresso voto positivo o negativo. Analogo quorum sussiste nei casi di votazione segreta, in presenza di schede bianche e schede nulle. Il voto degli astenuti non ha mai valore ai fini della determinazione della maggioranza, esattamente come accade nel caso in cui vi siano voti nulli. Di conseguenza, una delibera è da considerare approvata quando riporta voti a favore pari alla metà più un del totale di coloro che hanno concretamente e validamente espresso il voto (positivo o negativo), esclusi gli astenuti. L'allontanamento di persone durante le votazioni non ha incidenza sul quorum funzionale. Colui che partecipa all'adunanza e poi si assenta al momento della votazione, per ciò stesso non esprime un voto valido (positivo o negativo) di cui si possa tener conto. In caso di quorum paritario prevale il voto del Presidente. Se su un singolo argomento su cui deliberare esiste una sola proposta, viene votata la singola proposta e approvata con la maggioranza dei votanti. Se su un singolo argomento esistono più di due proposte il Dirigente scolastico mette ai voti tutte le proposte. Se nessuna delle proposte durante la votazione ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi mette ai voti successivamente in alternativa le sole due proposte che hanno avuto il maggior numero dei voti. Risulterà approvata la proposta che alla fine ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Tutte le votazioni avvengono per voto palese.

Si procederà a votazione per appello nominale, con registrazione nominativa del voto qualora il Presidente o un decimo dei componenti del Collegio ne facciano richiesta.

La votazione è segreta, (scritta per mezzo di scheda) solo quando le deliberazioni tocchino la posizione giuridica o gli interessi in genere di persone determinate e, quando vengono discussi e valutati comparativamente le qualità, le attitudini, i titoli discrezionalmente apprezzabili di determinate persone. Conclusa la votazione, il Presidente proclama i risultati della stessa, così efficace alla delibera intesa come atto definitivo e come tale impugnabile per soli vizi di legittimità. Non esistono altre forme di ricorso avverso alle decisioni dell'organo collegiale.

## **10 – VERBALIZZAZIONE**

Il verbale del Collegio Docenti è redatto dal Segretario. Le funzioni di segretario del Collegio sono attribuite dal dirigente scolastico ad uno dei collaboratori. La redazione del verbale avrà carattere sintetico. Saranno riportate le proposte, i risultati delle votazioni e le delibere approvate. Il contenuto degli interventi non sarà riportato tranne il caso che l'intervenuto chieda espressamente la messa a verbale di specifiche frasi. Il verbale viene votato per approvazione nella seduta successiva del Collegio. E' fatto quindi salvo il diritto di ogni singolo docente di richiedere all'inizio della seduta successiva la lettura delle parti che lo interessano. In mancanza di esplicite richieste il verbale si ritiene automaticamente approvato in ogni sua parte. Ogni verbale deve essere sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

## **11- DELIBERAZIONI**

Ogni delibera è adottata a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto del Dirigente. Gli astenuti non sono computati. Ogni Docente che, per forza maggiore o per impossibilità sopravvenuta, si assenti nel corso della seduta e durante la quale sia stata approvata una delibera che egli ritiene viziata per legittimità formale o sostanziale, entro cinque giorni può fare opposizione motivata al Dirigente, il quale convocherà un nuovo Collegio. Se l'opposizione è accolta, il Collegio può modificare o annullare la delibera; se è rigettata, l'interessato potrà ricorrere all'organo superiore.

## **12- ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE**

Il regolamento è deliberato dal Collegio dei docenti a maggioranza dei suoi componenti. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione. Eventuali modifiche possono essere proposte da ogni componente del Collegio docenti con richiesta di inserimento all'O.d.G.

Le modifiche devono essere approvate a maggioranza dei componenti del Collegio. Il Collegio può prendere in esame, su richiesta di un terzo dei componenti, eventuali motivate proposte di modifica del regolamento.